



COMUNE DI ESCALAPLANO

Provincia di Cagliari

STATUTO CONSULTA GIOVANI DI ESCALAPLANO

CAPO I

NORME ISTITUTIVE E ATTRIBUZIONI

FONTI NORMATIVE

Le disposizioni contenute nel presente statuto trovano il loro fondamento giuridico nella legge n. 267/2000, T.U. sull'ordinamento delle autonomie locali, nonché nel Titolo VII, articolo 53 del vigente Statuto Comunale, allo scopo di promuovere organismi di partecipazione dei cittadini e forme di consultazione della popolazione.

Art. 1 Finalità

La Consulta Giovanile è un organo propositivo e autonomo. Rappresenta i giovani che vogliono partecipare all'ideazione, realizzazione e promozione di iniziative volte al benessere e al progresso sociale dei giovani e quindi di tutta la comunità. La Consulta attende alle seguenti finalità:

- a) è strumento di conoscenza delle realtà dei giovani;
- b) promuove progetti ed iniziative inerenti i giovani, anche tramite collaborazioni con le cooperative sociali, le associazioni e il volontariato, progettisti ed erogatori di servizi;
- c) favorisce il raccordo tra i giovani e le istituzioni locali;
- d) promuove dibattiti, ricerche ed incontri per un miglior utilizzo del tempo libero;
- e) presenta al Consiglio Comunale proposte di deliberazione inerenti le tematiche giovanili fornendo pareri non vincolanti su tutti gli argomenti affrontati dal Consiglio Comunale che riguardano i giovani;
- f) si rapporta con gruppi informali;
- g) promuove rapporti permanenti con le Consulte ed i Forum presenti nel territorio provinciale e regionale.

La Consulta è un'associazione senza fini di lucro che può gestire un budget per il suo funzionamento, assegnato dalla Giunta Comunale o raccolto attraverso altre forme di finanziamento.

La Consulta si impegna a presentare annualmente al Consiglio Comunale, una relazione descrittiva del lavoro svolto ed una rendicontazione economica delle spese sostenute e dei risultati conseguiti.

La Consulta fa propri i valori della Costituzione Europea, della Costituzione Italiana, dello Statuto della Regione Autonoma della Sardegna e dello Statuto del Comune di Escalaplano, in particolare i valori di libertà, democrazia, solidarietà, pace e tolleranza che esprimerà sia nella vita interna, sia nelle iniziative da essa realizzate.

CAPO II ORGANI DELLA CONSULTA GIOVANI

Art. 2 Organi

Sono organi della Consulta:

- a) L'Assemblea, quale organo centrale di indirizzo;
- b) Il Consiglio Direttivo, quale organo esecutivo;
- c) Le Commissioni di Lavoro, quali organi operativi.

Art. 3 L'Assemblea

a) Composizione

L'Assemblea è costituita da:

- tutti i residenti nel Comune di Escalaplano di età compresa tra i quindici e i trenta anni che ne abbiano fatto richiesta, mediante compilazione della modulistica che verrà predisposta da parte degli Uffici Comunali (modulo di iscrizione e modulo di candidatura).
- un rappresentante per ognuna delle organizzazioni giovanili che operano sul territorio Comunale, con diritto di voto;
- il Sindaco, l'Assessore alle Politiche Giovanili e un Consigliere Comunale di Minoranza, senza diritto di voto.

b) Adesione

I giovani che intendono far parte dell'Assemblea devono fare una richiesta al Consiglio Direttivo sulla base della modulistica che verrà predisposta da parte degli Uffici Comunali. La richiesta si intende accettata una volta verificati dal Consiglio Direttivo i requisiti di ammissibilità (età residenza nel Comune di Escalaplano).

c) Competenze

L'assemblea ha il compito di:

- Eleggere i componenti del consiglio direttivo, con votazione e scrutinio segreto;
- Deliberare in merito alle proposte di modifica dello Statuto della Consulta da sottoporre successivamente all'approvazione del Consiglio Comunale;
- Deliberare un programma generale delle attività.
- Può sostituire un componente del Consiglio Direttivo

Ogni attività proposta è approvata con votazione a maggioranza semplice dei Componenti l'Assemblea.

Art. 4 Il Consiglio Direttivo

a) Composizione

Il Consiglio Direttivo è composto da n. 8 componenti eletti, più il Sindaco di diritto, tra cui:

- Presidente;
- Vicepresidente;
- Segretario e vicesegretario;
- Tesoriere e vicetesoriere;
- N. 2 Referenti delle Commissioni di Lavoro.

Ogni componente del Consiglio Direttivo è espressione di tutta la Consulta.

b) Competenze

Il Consiglio direttivo, attribuisce al suo interno le cariche sociali, di cui alla lett. a); attua il programma discusso e deliberato in assemblea attraverso:

- L'utilizzo di finanziamenti e di risorse;
- Attività di ricerca;
- La promozione di attività culturali;
- Rapporti con altre associazioni e consulte

Il Consiglio Direttivo approva le attività e le proposte con voto a maggioranza semplice.

c) Durata

Il Consiglio Direttivo viene eletto dall'Assemblea nella sua prima riunione, a maggioranza assoluta dei componenti. I Consiglieri del Direttivo durano in carica tre anni e alla scadenza dell'incarico possono essere rieletti.

d) Decadenza

I componenti del Consiglio Direttivo decadono dalla carica dopo tre assenze consecutive senza adeguata giustificazione.

Art. 5 Il Presidente

Il Presidente è di diritto il Sindaco o l'Assessore alle politiche giovanili del comune, fino alla nomina del Consiglio Direttivo e del Presidente.

Il Presidente rappresenta la Consulta, presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo. In caso di assenza del Presidente, le funzioni vengono svolte dal Vicepresidente.

Art. 6 Il Segretario

Segretario, redige i verbali degli incontri dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo. Nel verbale devono essere riportate le presenze, i contenuti dell'incontro e le decisioni prese. Il verbale dovrà essere firmato dal Presidente e dal Segretario e messo a disposizione dell'Assemblea. In caso di assenza del Segretario, il Presidente nomina un suo sostituto.

Art. 7 Il Tesoriere

Il Tesoriere si occupa di custodire, erogare e rendicontare sui finanziamenti gestiti dalla Consulta. Ogni anno redige il rendiconto economico delle attività della consulta e dovrà trasmetterlo all'assemblea e alla Giunta comunale.

Art. 8 Le Commissioni di Lavoro

Le commissioni di lavoro, quali organi operativi, vengono elette entro le prime tre assemblee di Consulta. Sono nominate dall'Assemblea o dal Consiglio Direttivo e sono composte da un numero adeguato di componenti.

CAPO III FUNZIONAMENTO

Art. 9 Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è riunita ordinariamente dal Presidente almeno una volta ogni tre mesi e straordinariamente ogni volta se ne ravvisi la necessità. L'Assemblea deve essere riunita comunque quando ne faccia richiesta almeno il 20% dei componenti l'assemblea.

La seduta dell'Assemblea è valida se è presente in prima convocazione, la maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea. In seconda convocazione, che può avvenire anche dopo mezzora dalla prima, la seduta è valida qualunque sia il numero dei partecipanti.

La Consulta Giovanile può richiedere che partecipino ai propri lavori, senza diritto di voto, esperti, rappresentanti di Enti o Associazioni, Consiglieri, Assessori, Segretario o funzionari Comunali.

Possono prendere parte alle riunioni dell'Assemblea, senza esercitare il diritto di voto, anche i residenti nel Comune di Escalaplano di età superiore ai trent'anni, consensualmente alla volontà unanime dei componenti dell'Assemblea.

Le deliberazioni della Consulta Giovanile non sono vincolanti per il Consiglio Comunale.

Art. 10 Convocazione del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo può essere convocato dal Presidente in qualsiasi momento o almeno dalla metà dei componenti ogni qual volta se ne ravvisi la necessità. Le sedute del Consiglio Direttivo sono valide se sono presenti almeno la metà dei suoi componenti.

Art. 11 Insediamento

La Consulta è insediata dal Sindaco o dall'Assessore alle Politiche Giovanili.

Art. 12 Sede

La Consulta ha sede presso locali comunali, individuati dalla Giunta Comunale.

In tale sede hanno luogo le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo della Consulta.

La disponibilità di altre sedi per riunioni e dibattiti deve essere preventivamente autorizzata dal competente organo Comunale.

Art. 13 Durata

La Consulta è istituita a tempo indeterminato.

Art. 14 Rinnovo

A seguito del rinnovo del Consiglio Comunale, il neo Presidente deve procedere, entro sei mesi dalla data di insediamento del Consiglio Comunale, a rinnovare gli organi della consulta di cui all'art. 2 del presente statuto.

Art. 15 Validità delle deliberazioni

Ad eccezione delle deliberazioni relative alle modificazioni dello Statuto, le deliberazioni dell'assemblea sono approvate a maggioranza dei presenti.

A parità di voti prevale il voto del Presidente; il Presidente ha la facoltà, in caso di parità, di rinviare la votazione della deliberazione alla seduta successiva.

Art. 16 Modificazioni dello Statuto

Lo Statuto della Consulta può essere modificato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione, sentita l'Assemblea della Consulta.

L'Assemblea della Consulta può proporre al Consiglio Comunale la modifica di articoli o commi dello Statuto, con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea. La modificazione deve essere ratificata dal Consiglio Comunale.

Art. 17 Regolamento

La Consulta può darsi un proprio regolamento interno, integrativo al presente Statuto e nel rispetto delle norme contenute in esso, con apposito atto approvato dall'Assemblea.

Art. 18 Norme di funzionamento

La consulta giovanile si avvale, tramite il suo Presidente, per il suo funzionamento amministrativo e per ricerche inerenti i suoi fini istituzionali del personale e delle attrezzature tecniche del Comune;

La convocazione dell'assemblea in via ordinaria è comunicata ai membri della consulta con almeno 5 giorni lavorativi di anticipo dalla data dell'assemblea stessa. E' consentita la convocazione in via straordinaria o urgente dell'assemblea tramite avviso telefonico o e-mail con almeno 24 ore di anticipo;

Ogni organizzazione rappresentata, di cui all'art. 3, lett. a) punto 2, perde l'appartenenza alla consulta se, per tre volte consecutive, senza darne giustificazione al Presidente, né il membro effettivo né quello supplente partecipino all'assemblea.

Art. 19 Disposizioni finali

Per quanto non previsto espressamente dal presente Statuto si rimanda oltre che al buon senso, alle leggi, alle normative ed ai regolamenti vigenti.